1868 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N° 60

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 1° Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4228 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Lonigo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Lonigo, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Relazione a S. M. in udienza del 13 *febbraio ultimo.*

SIRE,

Nelle provincie venete e di Mantova è tuttora in vigore per la procedura e la decisione delle contravvenzioni di finanza ed in parte anche per le pene corrispondenti la legge di finanza dell'anno 1835; alla istruzione del processo attendono colà le direzioni compartimentali delle gabelle o quelle del demanio e tasse secondo il ramo di amministrazione a cui si riferisce la contravvenzione, e se l'incolpato non si rimette alla via amministrativa, pronunciano giudizii misti speciali di finanza.

In forza però di quella legge l'autorità, che procede, avrebbe a trasmettere il processo per la continuazione a compimento a quella nel cui circondario ha dimora o si reca l'imputato. Ora sorse dubbio intorno al come l'autorità inquirente e per conseguenza anche la giudicante deggia comportarsi laddove l'imputato dimori in altre provincie del Regno nelle quali non abbia vigore la legge speciale suddetta, ma bensì quella generale di procedura penale del 1865.

Su tale dubbio fu richiesto lo autorevole avviso del Consiglio di Stato. Ed è in base al suo avviso ed in seguito alla adesione manifestata del ministro di grazia e giustizia che ho l'onore di presentare alla sanzione di V. M. l'annesso schema di decreto mercè il quale le accennate autorità sarebbero dichiarate competenti a decidere nelle contravvenzioni di finanza commesse in quelle provincie anche in confronto di individui e garanti aventi dimora in altre provincie del Regno.

Il numero 4238 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 28 novembre 1867, n° 4081, con cui vennero soppressi vari uffici di finanza nelle provincie venete e di Mantova e fu provveduto al passaggio del servizio finanziario ad altri uffici di nuovo istituiti;

Veduti i numeri 522, 777 e 798 del Codice penale di finanza 11 luglio 1835, vigente tuttora nelle provincie venete e di Mantova;

Sulla proposta dei ministri di grazia e giustizia, e delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Le direzioni compartimentali delle gabelle e quelle del demanio e delle tasse nelle provincie venete e di Mantova sono competenti a procedere, come pure quelle giudicature di finanza ed il Giudizio superiore di finanza in Venezia, sono competenti a decidere nelle contravvenzioni di finanza commesse nelle provincie medesime, anche in confronto di imputati e garanti che hanno dimora in altre provincie del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FILIPPO.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE DEGLI ARCHIVI SICILIANI.

Avviso per concorso.

Dovendosi presso questa direzione provvedersi per concorso a due vuoti posti di alunni storico-diplomatici coll'annuo stipendio di lire mille, sono avvisati tutti coloro che volessero esporvisi di far giungere da oggi a tutto il mese di marzo prossimo nell'ufficio della Direzione stessa le loro domande corredate dei rispettivi atti di nascita e dei certificati di moralità ed onesta condotta. Gli aspiranti dovranno inoltre giustificare di avere per un anno almeno frequentata la scuola di paleografia annessa al grande archivio.

L'esperimento verserà sulle lingue greca e latina e sulla storia patria dei tempi di mezzo. Al quale effetto dovranno gli aspiranti provarsi alla versione di un autore greco in latino, e di un autore latino in italiano; non che a scrivere in buona forma italiana sopra una tesi storica relativa alle epoche normanna, sveva, angioina od aragonese in Sicilia. Nella parità di merito saranno preferiti i più distinti in calligrafia.

Con altro avviso si indicheranno i giorni e le ore in cui dovrà aver luogo il concorso da eseguirsi in due successive sedute nel locale di questo grande archivio alla Catena.

Oggi in Palermo, ai 18 febbraio 1868.

Il Direttore capo: I. LA LUMIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 20 iscritta al consolidato 5 per 100 al n° 51919 a favore di Torretta Ambrogio di Gaspare, domiciliato in Rho, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Torretta Alcibiade di Gaspare ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 12 febbraio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 500 iscritta al consolidato 5 0/0 al n° 117598 a favore di Ghiron Abram Salomon, fu Giuseppe, domiciliato in Casale Monferrato, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Ghiron Abram Salom, del vivente Giuseppe.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 17 febbraio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La Deputazione mandata al signor Gladstone dalla riunione generale dei deputati delle Unioni commerciali di Londra, venerdì scorso, ha fatto il rapporto della sua visita. Udito il rapporto il segretario della Unione ha ricevuto l'ordine di mandare al signor Gladstone la copia della risoluzione votata per acclamazione per ringraziare quell'eminente uomo di Stato della buona accoglienza e del benevolo ricevimento che ha fatto ai deputati. Detta copia fu mandata sabato al signor Gladstone il quale rispose con la seguente lettera:

« Carlton Gardens, 24 febbraio.

« Signore, ho avuto l'onore di ricevere sabato la vostra lettera; in circostanze ordinarie avrei potuto dispensarmi dal rispondere, provando viva gratitudine per i sentimenti che esprime. Ma per le condizioni in cui si trova ora impegnata la quistione voglio ringraziare sinceramente i membri della Deputazione: i miei sinceri ringraziamenti per la spontaneità con cui si sono mostrati pronti a sconfessare e biasimare certi modi di agire per i quali non sarebbe stato loro dimostrato tanto aborrimento. Debbo anche farlo per la sincera benevolenza con cui mi hanno lasciato dire senza scrupoli e senza riserve i miei personali intendimenti intorno a delle questioni che hanno attinenza così stretta con la Direzione e con la felicità del gran corpo degli operai in Inghilterra. Nello scambio libero e assoluto delle opinioni tra i diversi elementi della società e nello svolgimento dello franche e tranquille riflessioni da quello generato sta il mezzo efficace per giungere lentamente allo scopo finale, che con tanta gioia io aspetto sia conseguito, vo' dire la prossima realizzazione delle relazioni completamente armoniche tra il lavoro e il capitale in Inghilterra, in guisa che quei due potenti agenti possano cooperare in modo più completo al bene generale.

Ho l'onore di essere,

G. E. GLADSTONE.

— Si legge nell'*Express*:

L'amministrazione che ora cerca di formare il signor Disraeli sarà simile all'ultima amministrazione di lord Russell, un ministero di continuazione. Tranne una o due eccezioni i membri del Ministero Derby comporranno il Ministero Disraeli. Credesi che quest'ultimo terrà l'ufficio di primo lord della Tesoreria e di Cancelliere dello Scacchiere. Lord Stanley sarà il capo della Camera dei Lords, continuando alla testa del *Foreign office*. Lord. Chelmsford si ritirerà e lord Cairns entra nel suo posto. Secondo altre voci il signor Disraeli giudicando i suoi doveri nella presidenza ministeriale, assai gravi, sir Strafford Northcote o il signor Hunt sarebbero trasferiti allo Scacchiere e il colonnello Patten assumerebbe l'ufficio delle Indie.

— Secondo l'*Owl* il generale Grey che arrivò lunedì a Londra da Osborne recò la lettera autografa di S. M. al signor Disraeli con la quale gli ordina di assumere il posto di primo ministro, avendo lord Derby rassegnato quell'ufficio, e « di indicare quali alterazioni nel gabinetto gli suggerisce la sua esperienza. »

— La *Pall Mall Gazette* si dice autorizzata a dire che lord Derby scrisse a S. M. la regina parlandole con molta energia della fiducia che ha nel sig. Disraeli. Egli avrebbe detto essere convinto che nella congiuntura presente Disraeli è il solo possibile primo ministro. Altrettanto sincero e cordiale è il sostegno datogli da lord Stanley.

FRANCIA. — La *France* scrive:

Si sono fatte correre oggi, 27 febbraio, alla Borsa delle voci di diversa natura le quali sembrano aver impressionato il mondo finanziario.

Le nostre informazioni contraddicono assolutamente le voci che si sono sparse in proposito, ed abbiamo ragione di credere che i movimenti che si sono prodotti alla Borsa sieno piuttosto il risultato di una situazione di piazza anzichè di una situazione politica.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Berlino, 26 febbraio.

Si assicura che il governo prussiano ha fatto sapere al Re Giorgio che il trattato privato conchiuso con lui non verrà eseguito se non allora che sia stata sciolta la legione annoverese.

Berlino, 26 febbraio.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che la sessione verrà probabilmente chiusa dal Re il 29 febbraio.

La convocazione del Parlamento doganale avrà luogo nella seconda metà del mese di marzo, verso il 20.

Berlino, 26 febbraio.

Camera dei deputati. — Il signor Kardorff sviluppa la sua interpellanza. Il signor Kardorff dice che la Camera ha votata l'indennità a favore del Re Giorgio sperando che gli Annoveresi se ne accontenterebbero, che il Re d'Annover si terrebbe vincolato da questo atto e finalmente perchè il signor de Bismark ne ha fatta questione di gabinetto. Ma questa speranza venne delusa. L'agitazione dei Guelfi si è raddoppiata, anzi triplicata, e persino il principe elettore di Assia osò parlare del ritorno al suo trono. La concessione de' 16 milioni non è immaginabile senza un corrispettivo; il Governo non può rispondere dell'esecuzione del trattato; al discorso del ministro delle finanze nella Camera dei Signori succedette immediatamente lo spettacolo di Hietzing. Nel paese si credeva che il Re Giorgio avesse già ricevuto i 16 milioni.

La seduta continua.

Berlino, 26 febbraio

Camera dei deputati. — Rispondendo alla interpellanza del sig. Kardorff il ministro delle finanze dichiara che il Governo, conchiudendo col Re Giorgio l'accomodamento del 29 agosto, non poteva credere di aver ottenuto con ciò un definitivo riconoscimento della pace di Praga per parte del Re Giorgio, ma aveva bensì il diritto di ritenere che il Re Giorgio, sottoscrivendo il trattato, avesse almeno assunto l'obbligo di rinunciare alla continuazione delle ostilità contro la Prussia. Non poteva certamente essere intenzione dei contraenti che la Prussia volesse mettere a disposizione del Re d'Annover mezzi per continuare le ostilità contro la Prussia. Se tuttavia, mediante le nuove agitazioni di Hietzing, poco dopo la conchiusione del trattato fu giustificato il sospetto che il Re Giorgio intendesse sciogliersi da quella condizione preliminare, il Governo non si lasciò sviare per questo dagli sforzi per ottenere nell'adesione della Camera una base legalmente stabilita, tendente ad un futuro accordo col Re Giorgio o co' suoi successori per un pacifico accomodamento con mezzi legalmente pattuiti.

Ad onta di ciò non furono sospese le ostilità per parte del re Giorgio. Esso formò corpi speciali di truppe, i quali furono organati militarmente e composti di sudditi prussiani che vennero arruolati ed in parte indotti a disertare coll'espressa intenzione di valersene, in occasione propizia, per atti di ostilità contro la Prussia a fin di staccarne la provincia e per far la guerra contro la propria patria. Le relazioni di servizio e di danaro fra queste truppe e la gente di servizio del Re d'Annover a Hietzing sono stabilite legalmente. Quest'ultimo si pronunciò, in pubbliche dichiarazioni, a favore dei tentativi che servono di base a queste mene. Il Governo riconosce come suo imperioso dovere, in vista della quiete del paese e dalla pace d'Europa, di porre termine, per quanto è in lui,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I.

Gli Eretici d'Italia. *Discorsi storici di* CESARE CANTÙ (Volumi 3 - Dai principali librai d'Italia).

Abbiamo altra volta indicata all'attenzione de'lettori la nuova, e forse la più originale opera del sig. C. Cantù, *Gli Eretici d' Italia*. Questo tema era stato toccato e anche trattato da varii ma tutti forestieri, come il Gerdesio, il Mac Crie, il Merle d'Aubigné, ecc.; inoltre da tutti protestanti. Il Cantù lo esamina dal punto di vista del cattolico e colla instancabile sua erudizione.

Abbiamo ora sott'occhio il lavoro suo, compito in tre volumi, la cui mole disuguale convince che gli editori non avevano in origine tutto in mano l'originale. O forse l'autore stesso, per via trovò che convenisse estendersi sulle persone e sulle cose moderne più che non avesse fatto sulle antiche. Di tal suo nuovo proposito darebber segno le molte aggiunte che pose al fine, le quali riguardano specialmente i *Patarini*, la *Guglielmina*, l'*Evangelio eterno*, ed altri punti del 1° volume.

In due parole, forse alquanto amare, che antepone a queste aggiunte, confessa la mancanza di proporzioni che ne risulta al suo lavoro, e la imputa ai nessuni sussidi che trovò in patria e dagli studiosi: niuna agevolezza d'archivi e biblioteche, maggior di quella che avrebbe un cercatore qualunque; rifiuto da alcuni, vane promesse da altri. Aggiunge il non essersi parlato dell'opera sua dai giornali italiani: o piuttosto non datone di quei giudizi pensati, che aiutano l'autore a veder meglio il vero, a giudicar più retto.

Per parte nostra abbiam fatto il nostro dovere e vi ritorniamo di nuovo, sebbene non ci sentiamo in grado di esaminare colla necessaria profondità un lavoro di estesissima tela, e di ricchissima varietà, dove il letterato non men del teologo, lo storico non men dell'artista scorrono il vasto campo, dove s'alternano l'aneddoto arguto e il romanzesco racconto, colle discussioni severe e colla dogmatica esposizione.

Chè sotto questo nome di *Eretici* non vengon solo quei che tali chiamansi volgarmente, bensì le varie forme di opposizione al dogma, talvolta anche non condannate. E però v'è l'eresia letteraria, la scientifica, la magica, la chiesastica, la politica. Il Bruno, il Campanella, il Vanino, il Pallavicino, il Giannoni, il Crudeli, il Pilati, il conte Radicati, fino il prete Grignaschi ottengono monografie, che non potrà negligere nessuno che d'ora in poi scriva la storia della letteratura patria. Il Ricci, vescovo di Pistoia, e tutto quel movimento giansenistico, le cui oscillazioni non sono ancora cessate, compaiono qui sotto un punto di vista differente da quello che si volle darvi da un partito diverso, e dall'abitudine di considerar come vero e generoso tutto ciò che tenga di opposizione agli ordini stabiliti; abitudine per verità che nuoce anche adesso ad assodar le cose ottenute, perchè ottenute appunto coll'opposizione alle preesistenti.

Nei cozzi fra Chiesa e Stato non è mestieri dire per qual parte penda il Cantù, ma chi lo giudica non dai detti volgari, ma dai fatti e scritti suoi, sa che è lontano da ogni esagerazione, e un suo recente opuscolo (1) libra le ragioni dei due partiti in modo d'aver soddisfatto anche agli avversi.

Il lavoro del Cantù pertanto può dirsi civile e patriottico, avvegnachè presenti le cose e le persone non, come in una requisitoria, da un lato solo, ma dai vari aspetti; conceda il più spesso la parola ai medesimi attori; e fermo nelle dogmatiche decisioni, accordi quant'è possibile all'interpretazione, e sempre non solo rispetti, ma preconizzi la libertà, e l'uso della ragione. Di ciò può essere principale esempio ciò ch'egli dice sulla libertà della stampa. Ne mostra l'efficacia e i pericoli; deplora gli abusi che se ne fanno a favore della menzogna, a diffusione della calunnia e del disamore, a danno del sentimento dell'autorità; ma a quei retrivi che la vorrebbero incatenata, domanda: « Se essa la fosse, potreste voi sostener la vostra causa, come ora fate senza pericolo, anche contro i governanti? »

Altri giornali anche forestieri, hanno riportato l'esame, che egli fa del *Sillabo*, valendosi di tutta la larghezza che nell'interpretarlo hanno usato i vescovi d'Orleans e di Magonza. « In un secolo che osa investigare tutto (scrive il Cantù) tutto dire, se v'è errore non può essere che volontario. Dopo che la Chiesa disputò a lungo per sceverare la menzogna pronunziando *questo è falso; chi dice così sia anatema*, conviene dare l'affermazione dei veri, e dire *il cattolicismo è questo e questo*. Se in questo campo di discussione l'Italia abbia fatto quanto e come era da aspettarsi nel centro della cattolicità, lo dicano gli spassionati: lo dica il vedere come pochi dei nostri libri arrivano ai forestieri, mentre noi traduciamo da loro anche i più deboli e le effemeridi pascoliamo d'articoli stranieri. »

Questa mancanza d'originalità in Italia vorrebbe l'autore vederla non solo negli apologisti ma anche negli assalitori « deplorabile sintomo di debolezza nei nostri! Fra tante scritture..... nessuna forse passò i monti: imitatori o plagiari di tedeschi, d'inglesi, massime di francesi, non capeggiamo fra gli eresiarchi; non possiamo annicchiarci tra le ammirate allucinazioni di Fourier e Saint Simon, nè con Neander, Lachman, Schleiermacher.... nè tampoco con Pelletan e Quinet. Siamo panteisti dietro a Vacherot, critici dietro Renan, che ci appunta di far predominare l'idea politica; positivisti dietro a Taine, Comte e Littré; razionalisti dietro Ewald e Baur; socialisti dietro alle sublimi assurdità di Proudhon. Anche non volendo ripetere coll'iroso Niccolini « Italia vile non ha di suo neppure i vizi » dobbiamo confessare che non risplendiamo se non di luce crepuscolare..... Per quanto i romanzi si condiscano di calunnia, di lubricità, di scandalo, nessuno ottenne la diffusione dei *Promessi sposi* e delle *Mie prigioni*; non sorgono da costoro quelli che, allorquando la patria soffre, sanno ancor amarla, piangerla, aiutarla.

« Veterani della libertà, conclude, non crediamo aver detto parola che rinnegasse la vera o blandisse la falsa, o sminuisse i diritti » della ragione nel pensiero o negli atti. Ci proponemmo d'evitare ogni asprezza, a costo d'essere tacciati d'indifferentismo; e non lasciammo che l'amore o la collera, l'entusiasmo o l'indignazione, l'espansione o l'ironia alterassero l'imparzialità, ben diversa dall'indifferenza. Non in caccia di novità e di parodossi; non con audacia e abilità, ma con intento sincero e chiara esposizione rivendicammo la verità, e non abbiamo fatto a fidanza con un'età, insofferente di ogni ricerca laboriosa e d'ogni seria conclusione, e appagantesi al rumore di frasi, facili a spacciare perchè non richiedono nè criterio, nè fatica, nè pudore. »

Non potevamo pronunziare giudizio più spassionato, che lasciando parlare esso stesso l'autore.

M. D.

II.

Vite parallele di Mirabeau e Washington *di* C. CANTÙ *(Collana di storie e memorie contemporanee* - Milano, Editori Corona e Caimi).

« .... Io spero che lo spettacolo dei due caporioni delle due sì diverse rivoluzioni (*l'americana e la francese*), non dovesse riuscire superfluo a' miei concittadini, in questi sforzi che con identico fine, tutti i buoni fanno, per conoscere la vera libertà e raggiungerla e conservarla, — malgrado di coloro che la svisano nel fatto. »

In queste parole che conchiudono il nuovo lavoro del signor Cantù, è la ragione del come trovinsi posto in un medesimo quadro, e di fronte, due nomi e due uomini sì disparati e diversi: Mirabeau e Washington: due vite corse per vie tanto differenti, due rivoluzioni « riuscite a così diverso fine » Chè veramente il signor Cantù, sullo studio biografico di quelle due grandi, colossali individualità delle rivoluzioni che fecero sorgere un nuovo mondo, un nuovo avviamento sociale al di qua ed al di là dell'Atlantico, su quello studio, vien tessendo la storia, e svolgendo l'indole, il carattere e gli effetti dell'uno e dell'altro rivolgimento.

E questo studio è fatto con quell'abbondanza di erudizione, chiarezza di criterii e fluidità di forma, che l'egregio autore suol porre ne' suoi scritti.

Certo il Cantù non professa l'amore, il culto dell'arte, per l'arte: cioè a dire quando scrive di storia non lo fa per semplice gusto o sfogo di erudizione: ma disegnando gli uomini e i tempi perduti, guarda e pensa ai presenti e cerca in quelli gli ammaestramenti che giovino a questi. A tale scopo — che è principalissimo della storia e senza il quale non riesce che un esercizio rettorico, od una sterile cronaca — intende e vi insiste tanto il signor Cantù, che, ci consenta il dirlo, talora par soverchio; onde avviene che i giudizii, e le illazioni e i confronti suoi, sembrino alcuna volta pigliar tôno di polemica, ed uscire dai confini della rigorosa esattezza — non diciamo imparzialità. Così allorquando, per citare un esempio, pone Cavour in una triade con Mirabeau e Robespierre, come antitesi all'altra di Washington, Napoleone e Peel, metteremmo pegno che non troverà molti ai quali quel giudizio rispetto a Cavour e l'antitesi, non sembrino far violenza all'indole dell'uomo ed alla storia. Questa, sa ormai del conte di Cavour, tanto che basta per collocarlo, rispetto alla mente, agli intenti ed al carattere, piuttosto a fianco di Washington che di Mirabeau e Robespierre.

Alle vite di Mirabeau e Washington s'aggiungono in *appendice*, due brevi biografie di *Franklin*, e *Pasquale Paoli* « non inutile complemento a quelle » e concorrono a fare di questo 32° volume della *Collana*, un libro che per più titoli merita di esser letto e studiato.

(1) Chiesa e Stato, rapsodie di C. Cantù (Genova, 1867). Testè ne ha fatto un rapporto all'Istituto di Francia il barone Dupin.

a tale procedere, ed eventualmente di non favoreggiarlo in qualsiasi modo.

In questo senso il Governo tentò, già prima degli incidenti di Hietzing, d'indurre il re Giorgio, mediante l'intromissione di Corti amiche e congiunte, ad un contegno che secondo la buona fede corrispondesse a quelle condizioni preliminari, colle quali soltanto era possibile la sottoscrizione del trattato. Questa intromissione fu promessa colla massima volonterosità.

Il Governo si crede in debito di usare verso le rispettive Corti il riguardo di attender l'esito delle loro premure; che se la guarentigia, di cui il Governo abbisogna, dietro le esperienze fatte sinora, per l'adempimento del trattato, non si ottenesse in tempo utile, esso si lascierà guidare unicamente dai doveri, che gli vengono imposti dalla risponsabilità per la sicurezza del territorio dello Stato e per la quiete degli abitanti.

La Dieta apprezzerà senza dubbio i riguardi che rattengono il Governo dall'incoare contro il re Giorgio personalmente quel procedimento giuridico che secondo le vigenti leggi del paese avrebbe per immediata conseguenza il sequestro del suo patrimonio. (*Sensazione*) In questo caso il Governo preferirà di seguire la via della legislazione onde render mallevadore tutto il patrimonio del re Giorgio per la sorveglianza e la difesa delle coste, come pure per tutte le conseguenze dell'impresa di questo principe e de'suoi agenti, pericolosa allo Stato. (*Viva adesione*)

Quando giunga il momento il Governo farà la relativa comunicazione alla Camera. Se poi sopravvenisse la chiusura della presente sessione prima dell'epoca a ciò adatta, il Governo spera che nella prossima sessione verranno approvati i provvedimenti del Governo per la conservazione della pubblica sicurezza. (*Applausi*)

AUSTRIA. — Leggesi nel *Fremdenblatt* in data di Vienna, 26 febbraio:

Con sovrana risoluzione del 18 corrente sono abolite totalmente le bande musicali in tutte le armi, ad eccezione dell'infanteria; lo stato di pace dei soldati a cavallo in tutta la cavalleria è ridotto a 48 per ogni squadrone; presso l'artiglieria sono aboliti gli attiragli di tutti i carri di munizione di batteria; in tutti i reggimenti del genio i quadri sono diminuiti di 10 soldati per compagnia, e di cinque nei reggimenti dei pionieri; all'incontro si istituirà di nuovo il sesto squadrone presso i reggimenti di dragoni n. 1 a 7 e n. 9 a 12. Non si faranno promozioni d'ufficiali in occasione di quest'ultima misura. Si attendono inoltre fra breve ulteriori vistose economie nel bilancio militare.

— A quanto dice la *S. Corr.*, la Commissione che avrà ad esaminare le basi principali proposte dal conte Crivelli per la revisione del Concordato, incominciò i suoi lavori. Il cardinale Antonelli, che espresse il suo profondo dolore per le aperture fatte dal conte Crivelli, ma che aderì contemporaneamente a questo esame, avrebbe elaborato personalmente le istruzioni per la Commissione.

— Secondo il *Hasank* di Pesth, la Dieta ungherese si riunirà l'8 marzo.

BADEN. — La *Carlsruhe Zeitung* pubblicò il seguente ordine di S. A. il granduca di Baden:

« Il già luogotenente generale prussiano De Beyer, nominato con una risoluzione del 23 di questo mese ministro della guerra, entra nel mio corpo d'armata in qualità di luogotenente generale e aiutante di campo generale.

« FEDERICO. »

PRINCIPATI DANUBIANI. — Le nostre corrispondenze da Bucharest, dice il *Mémorial diplomatique*, ci fanno sapere che i membri della missione rumena inviati a Pietroburgo or sono alcune settimane, signori Cantacuzeno e Melchisedech, sono ritornati sino dal principio della settimana.

Secondo le nostre lettere gli inviati rumeni erano ufficialmente incaricati di aprire colla Russia varie trattative concernenti le relazioni di vicinato fra i due Governi. Tuttavia le stesse lettere aggiungono che in sostanza le istruzioni dei signori Cantacuzeno e Melchisedech erano ben più importanti di queste. Si dice, ma è una voce molto contraddetta a Bucharest, che essi avessero intrapreso il viaggio affine di assicurarsi delle disposizioni della Russia pel caso in cui la Romania attuasse un suo progetto più o meno autentico di proclamare la sua assoluta indipendenza dalla Turchia.

Le stesse informazioni pretendono che la Serbia abbia intenzioni analoghe e che la partenza del signor Ristich per la capitale del Montenegro non abbia altro scopo che quello di indurre il sovrano di questo paese ad associarsi alle manifestazioni che debbono aver luogo simultaneamente a Bucharest ed a Belgrado per infrangere gli ultimi legami che uniscono queste provincie all'impero ottomano.

Queste informazioni, aggiunge il *Mémorial*, sono diversamente accreditate nel mondo diplomatico; ma non è dubbio che le eventualità a cui possono prestare occasione provocano una certa inquietudine fra le Corti di Occidente.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 21 febbraio togliamo le seguenti cifre:

Genere		L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	34 20
Id. id. id. 2ª id.	»	32 15
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	»	32 15
Id. 2ª id. . .	»	31 47
Id. di Romagna 1ª id. . .	»	31 74
Id. 2ª id. . .	»	30 78
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	31 47
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	41 00
Id. 2ª id.	»	40 05
Ancona	»	— —
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	41 00
Id. 2ª id.	»	40 25
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	»	37 63
Id. id. 2ª id.	»	35 57
Riso di Bologna 1ª qualità id.	»	53 01
Id. 2ª id.	»	44 18
Pane di 1ª qualità il chilogramma.	»	00 59
Id. 2ª id. id.	»	00 53
Id. 3ª id. id.	»	00 50
Id. 4ª id. id.	»	00 47
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	»	32 99
Id. id. 2ª id. id.	»	30 34
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	»	16 42
Id. 2ª id. id.	»	14 36
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. . .	»	65 81
Id. 2ª id. id. . . .	»	61 43
Id. 3ª id. id. . . .	»	55 28
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . . .	»	52 65
Id. 2ª id. id. . . .	»	48 26
Id. 3ª id. id. . . .	»	40 58
Id. 4ª id. id. . . .	»	34 00
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	191 45
Id. 2ª id. id.	»	186 96
Id. andante id.	»	182 48
Id. difettoso id.	»	179 48
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id.	»	— —

— La *Nazione* è lieta di annunziare che nella giornata decorsa il signor Laidlaw di Glascow, recatosi in Firenze con i signori Musset e ingegnere Ferrero, presentavano al sindaco il progetto particolareggiato dell'acquedotto della Sieve, unitamente al rapporto ed al quaderno d'oneri riguardanti il detto lavoro.

Il sindaco nella mattina stessa presentava questo progetto alla Giunta, la quale lo trasmetteva alla Commissione dei lavori con preghiera di sollecitamente portarlo alla discussione del Consiglio.

Sappiamo pure che fra pochissimi giorni sarà presentato al Consiglio comunale l'affare riguardante la costruzione dei mercati, sui quali è già quasi in pronto la relazione della Commissione municipale dei lavori.

— Regia Accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze: adunanza ordinaria del dì 2 febbraio 1868:

Il socio ordinario commendatore Marco Tabarrini legge una relazione sulle provvide istituzioni con le quali il conte di Larderell dando ognora maggiore incremento alla fabbricazione dell'acido borico, ha saputo assicurare agli operai in quella impiegati il ben essere materiale e morale, ed ha meritato per questo titolo il conferimento di uno dei grandi premii stanziati dall'Imperatore in occasione dell'Esposizione Universale dell'anno decorso. Il Tabarrini prende in esame gli ordinamenti del lavoro, gli ordinamenti della famiglia, le scuole, le istituzioni di soccorso agli operai, e tutti i provvedimenti pei quali nel paese di Larderello coll'accrescersi della popolazione e della ricchezza si è accresciuto l'affetto tra il proprietario ed i lavoranti impiegati in quella industria. Egli rammenta la scarsa popolazione, la povertà e gli umili principii di quel paesello, ponendo a confronto i dati statistici di quello che fu e di quello che è, e mette in chiaro lume l'opera morale ed efficace del proprietario, non interrotta pel volgere di anni a beneficio degli abitanti e dell'industria da lui premessa e condotta a tanta grandezza.

Il socio ordinario dott. Antonio Salvagnoli nella sua lettura sulle condizioni agrarie delle Maremme toscane, mostra col confronto del passato stato della Maremma e del presente come le libertà economiche applicate alla provincia di Grosseto, l'affrancazione delle terre dalle servitù di ogni maniera, la vendita delle terre demaniali e comunali, e le opere di bonificamento abbiano aumentato più che del doppio le terre coltivate, triplicata la estensione del terreno piantata a viti ed olivi, accresciuta grandemente la popolazione del comune di Grosseto. Viene poi a discutere le condizioni agrarie di quella provincia, e i tentativi fatti per migliorare l'agricoltura della pianura grossetana e di Orbetello; e deplora che una parte di quei terreni bonificati, amministrati dal demanio, abbandonate le semente, venduti bestiami e le macchine, ridotti a pastura e calpestati dai piedi dei cavalli selvaggi, debbano, se meglio non si provvede, necessariamente tornare ad essere paludosi, essendo impossibile di mantenere gli affossamenti, e impedire che rinsalvatichiscano per la rigogliosa vegetazione di piante arboree e di arbusti che vi si riproducono appena lasciati in abbandono.

Il socio ordinario professor Filippo Parlatore legge una sua memoria sulla coltivazione del cotone in Italia, e passa in rassegna i luoghi nei quali questa coltura ha avuto maggiore incremento e le qualità dei semi che fruttano meglio nelle diverse provincie del Regno. Va poi discorrendo come la poca cura degli agricoltori, e la mancanza di buone macchine per sgranellare il cotone raccolto, impedisca che questa coltura dia tutti i frutti che ci potremmo dalla medesima ripromettere. E prende occasione da questo, per trattare di varie piante filamentose che nascono e crescono spontaneamente in Italia, e che noi con molta trascuranza abbandoniamo senza ritrarne profitto per una quantità di industrie delle quali si hanno fuori di qui ricchi e lodevoli esempi.

— Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio Vesuviano in data del 26 febbraio al *Giornale di Napoli*:

« Il Vesuvio continua presso a poco in quel grado di attività che si aveva il dì 23 di questo mese in cui fu dato l'ultimo bollettino; ma la forma periodica dell'incendio meglio definita fa con egual ragione affermarne l'incremento e la diminuzione. Il vero è che il cono di eruzione, nel periodo di 24 ore, due volte si rianima e due volte si calma. Quando si ravviva spinge il fumo di un colore rossiccio con grande impeto, mena in alto copiosi brani di scorie roventi con qualche spruzzo di cenere, e dà detonazioni e muggiti forti e prolungati come se sulla cima del monte si scaricasse un temporale. In questo tempo l'apparecchio di variazione si perturba, il sismografo segna delle scosse locali, e se il fumo si spande sull'osservatorio, l'elettricità atmosferica si esalta. La durata e la intensità di questi periodici incrementi nel dinamismo del cono variano; ma dopo circa tre ore, in media, il fumo esce meno copioso, bianco e tranquillo, senza proiettili e senza rumori. Mentre il cono si calma, le lave diventano più copiose e però anche queste si veggono fumicare o risplendere meglio due volte al giorno. Le ore delle ricorrenze di maggiore attività si trasportano da un giorno all'altro con un certo ritardo, che resta spesso offuscato dalle recrudescenze più forti che cominciano un poco prima e più tardi finiscono. In questi ultimi giorni il cono si è rianimato presso al mezzodì ed alla mezzanotte, e le rifuse delle lave sonosi avute tra le 4 e le 5 pomeridiane e le 5 e le 6 antimeridiane. Onde può bene accadere di vedere il cono di eruzione in piena attività e le lave smorte e poco copiose, come del pari il cono in calma e le lave splendenti ed animate.

« La direzione delle lave è sempre la stessa con diramazioni spesso diverse. Nel tempo delle piene il il ramo diretto verso la *Punta della crocella* si rianima, e si spegne nel periodo di decrescimento.

« In questo momento, in cui le lave sono meno diramate e trovansi nel periodo di accrescimento, sonosi spinte più innanzi sul *Piano delle ginestre*.

« Nel tempo di quaresima suole aversi il massimo concorso di forestieri al Vesuvio, per cui, se l'eruzione durerà, le guide faranno la buona Pasqua; ma il difficile è sempre il salire alla cima del monte, ove quasi tutti i forestieri amano di giungere, e spesso non vogliono sentire ragioni; tre di costoro lunedì minacciavano presso la *Crocella* la loro guida perchè li conducesse a vedere la bocca di eruzione; ma finora non si trova chi voglia (spendere?) poche centinaia di lire per contentare chi viene dalle più remote contrade col desiderio di visitare il Vesuvio. »

— La *Perseveranza* annunzia che a festeggiare il fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto, la Congregazione di carità di Milano deliberò di distribuire nel giorno stesso delle nozze un sussidio straordinario ai poveri che sono già da essa beneficati con assegno trimestrale e che hanno raggiunto il 70° anno di età. La somma che verrà a tale scopo erogata sorpasserà le lire 7000, a più di 700 ammontando gli individui da beneficare.

— È morto in Torino, secondo annunziano quei giornali, il comm. avv. Saverino Battaglione in età di 68 anni. Il Battaglione tenne sotto il Ministero Casati nel 1848 la carica di primo ufficiale del Ministero dell'interno e quella di primo ufficiale del Ministero degli affari esteri sul finire di quell'anno stesso sotto il Ministero Gioberti. Dopo avere rappresentato per qualche tempo in Parlamento il collegio di Caluso, l'avv. Battaglione ritornò a'suoi studi prediletti di giurisprudenza e di economia politica, de' quali aveva dato buoni saggi nelle *Letture di famiglia* dirette da Lorenzo Valerio, e negli *Annali di giurisprudenza* da lui compilati con Agostino Biagini, con Pierdionigi Pinelli e con Ricardo Sineo. Fu da ultimo consigliere della R. Camera dei conti sino alla trasformazione di quell'antico magistrato nell'ora esistente Corte dei conti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Tra le molte raccomandazioni che importa fare a quelli che vanno alle Americhe nella speranza di procacciarsi maggior lucro, crediamo interessante per una numerosissima classe quale è quella delle danzatrici di teatro il far conoscere la seguente relazione del R. console generale in Nuova York in data del 21 gennaio p. p., pregando gli altri giornali e specialmente i teatrali a riprodurre le avvertenze che sono ivi raccomandate.

È da circa due anni che lo spettacolo di balli teatrali e pantomime, sinora pressochè ignoto in America, ha cominciato a pigliare voga in Nuova York, donde si va man mano diffondendo in tutte le principali città degli Stati Uniti. La conseguenza ne è che molte artiste ballerine italiane sono state e sono tuttora ingaggiate per questi teatri, specialmente pel teatro Niblo di Nuova York. Credo di non esagerare, asserendo che ve ne sono ora più di 60. Ma per ignoranza delle cose di qui, ignoranza probabilmente divisa dagli stessi agenti teatrali che le ingaggiano in Italia, le loro scritture sono generalmente fatte in modo che se avvenisse l'occasione di doverle produrre per sostenere i proprii diritti, non avrebbero alcun valore legale. È d'uopo conoscere che qui i teatri e tutto il personale che ne dipende, non sono sotto la direzione o sorveglianza d'alcuna autorità speciale, alla quale gli artisti possano reclamare contro gli abusi degli impresari o questi contro la renitenza degli artisti. Nessuna autorità nè federale nè municipale s'ingerisce punto in tali obblighi scambievoli e tribunali di commercio propriamente detti non esistono. Qualunque disputa potesse sorgere per violazione di contratto potrebbe soltanto esser deferita alle Corti civili ordinarie. Ne nasce quindi che un artista, soprattutto se povero, ignaro della lingua del paese e senza appoggio e conoscenze, può essere facilmente vittima del dispotismo o del capriccio di un impresario qualora non sia fortificato di un contratto pienamente autentico. Ho già avuto da interporre la mia mediazione puramente ufficiosa in due o tre di tali casi che sono riuscito ad accomodare solo perchè ho avuto a trattare con un impresario di sentimenti onesti e generosi. Ho in tale occasione esaminato alcune di tali scritture, ed ho trovato che esse mancano delle seguenti condizioni per poter avere all'occorrenza sufficientemente forza legale in questi giudizi: dovrebbero cioè essere accompagnate da un estratto autentico d'un atto di procura in regola con cui l'impresario di America dà un incarico all'agente teatrale in Europa di contrattare per lui, e il tutto dovrebbe essere legalizzato da qualche autorità consolare americana.

Nell'interesse delle nostre artiste da ballo, che potrebbero in seguito contrattare impegni con questi teatri, firmando le loro scritture in Italia, mi sembra valer la pena che sieno premunite contro il pericolo.

— Leggesi nella stessa *Gazzetta*:

Giorni sono venne varata in Sestri l'*Ester* uno dei sette clipper che si stanno costruendo nel cantiere dell'egregio ingegnere navale signor Agostino Briasco per attivare una nuova linea fra Genova e Rio Janeiro.

Ci viene detto pure che atteso la sua forma avrà una velocità massima da gareggiare cogli stessi vapori.

Per ciò che riguarda la comodità basta il dire che fu costrutto appositamente per trasporto di passeggieri.

L'*Ester* misura in lunghezza 40 metri, 9 in larghezza ed ha la portata di tonnellate 800.

— Gli infelici, scrive la citata *Gazzetta*, che perdettero la vita nello scoppio della vaporiera alla stazione ferroviaria di Sampierdarena, sono il macchinista Rossi Bart. di Davide, d'anni 35, di Pontedecimo, e Duretto Fiorenzo, d'anni 27, pure fuochista da Pontedecimo. Essi vennero gettati a smisurata altezza e piombarono a terra frantumati cadaveri. La vaporiera che scoppiò danneggiò pure considerevolmente l'altra a cui doveva essere accoppiata per superare la forte pendenza della galleria dei Giovi, cui era destinato il convoglio. La causa di questo disastro si attribuisce alla mancanza d'acqua nella caldaia, per lo che per mantenere l'equilibrio di densità non poterono essere sufficienti le valvole di sicurezza all'emissione della straordinaria quantità di vapore che si andava sviluppando.

— In forza di una decisione del governo inglese, un servizio telegrafico di meteorologia calcato sul sistema francese è entrato in attività in tutta la estensione del Regno Unito. La Società reale di Londra ha nominato un Comitato che sorveglia la redazione dei dispacci dietro i ragguagli pervenuti alla Direzione del commercio (Board of trade). Questo Comitato trasmette *franco* ai porti o stazioni di pesca provvedute di uffici telegrafici l'annunzio delle perturbazioni atmosferiche segnalate sulla costa o nella vicinanza del paese. Questi dispacci sono resi pubblici per mezzo dei segnali dell'ammiraglio Fitzroy, e, salvo ordini contrari, restano visibili per 36 ore dopo il ricevimento dei telegrammi.

A questo scopo cinque grandi osservatorii cominciarono a funzionare dal primo gennaio in poi, a Falmouth, a Kiew, a Stonghurst, a Armagh e a Glasgow. Il numero di tali stabilimenti sarà portato a sette entro il mese di marzo corrente.

— La Società imperiale geografica di Russia tenne il 17|29 gennaio ultimo l'assemblea generale annua sotto la presidenza dell'ammiraglio conte di Lütke.

Il segretario barone F. D. Osten-Sacken diede lettura del contoreso per l'anno 1867.

Dando notizia dei risultamenti delle spedizioni intraprese dalla Società, il segretario annunziò che la spedizione del mare d'Azof ha terminato tutte le sue investigazioni. Il signor Damlevsky, capo della spedizione, sta ordinando i materiali raccolti dalla spedizione. L'accademico Helmersen il quale, sopra invito della Società, visitò le coste settentrionali del mare d'Azof nel 1863 e nel 1864, ha comunicato alla Società una memoria intorno ai fenomeni interessanti che si producono sulle rive di quel mare, quali sono la corrosione progressiva delle sponde mediante l'azione dell'acqua, la formazione delle lingue di sabbia, ecc.

Il signor Severtzof, capo della spedizione del Turkestan, ha fatto nell'autunno del 1867 una ricognizione interessante nella contrada di Naryne (corso superiore del Syr Daria) e del fiume Aksai. Egli penetrò verso il Sud fino al punto dove l'Aksai, il quale appartiene al sistema delle acque del Turkestan orientale, si fa un passaggio attraverso le ramificazioni le più meridionali dei monti Tian-Chan, volgendo all'Est, e va a portare le sue acque nel bacino della Kaschgar-Daria.

Quanto alla spedizione statistico-geografica nei governi dell'Ovest, la quale venne eseguita nella primavera del 1867, componevasi dei signori Doubensky e Maksimof. Il primo è incaricato delle investigazioni statistiche, e il secondo applica allo studio delle varie nazionalità che popolano la parte occidentale della Russia.

La spedizione che intende allo studio del commercio del grano ha terminato la prima parte delle sue investigazioni, giusta il programma. I membri della spedizione signori Barkovsky, Bezobrazof, Peretz, Bjevsky, Treskine, Tschoubinsky e Janson hanno presentato sommarie notizie preliminari intorno ai viaggi da loro fatti nella state ultima. Questi sommari sono in via di pubblicazione.

Nel corso dell'anno 1867 la Società ha continuato la pubblicazione delle seguenti opere: delle Memorie, dei Bollettini del Dizionario geografico e statistico della Russia (la lettera P è in corso di stampa), dell'edizione russa dell'Asia di Ritter. La Società si è anche occupata della pubblicazione di varie opere cartografiche, cioè una carta dell'isola Sakhalin (40 verste al pollice), quella della provincia del Turkestan, ecc.

Il contoreso parla anche dei lavori intrapresi dalle sezioni della Siberia e del Caucaso e annunzia l'istituzione di due nuove sezioni, quella di Vilna e quella di Orenborgo.

In quest'assemblea furono eletti come membri onorari il sig. D. A. Milutine, ministro della guerra, e il signor S. Korsakof, governatore generale della Siberia orientale; e come membri corrispondenti stranieri James Walker, capo della Trigonometrical Survey of India, sir Henry James, direttore della Ordnance Survey in Inghilterra, Cristoforo Negri, presidente della Società geografica di Firenze, e i signori Matkovitch e Bogichitch.

Siamo autorizzati ad annunziare che d'ora in poi verrà prescritto l'uso dell'uniforme per gli uomini invitati ai balli di Corte, che si daranno in Firenze. I signori ai quali non compete il diritto di portar l'uniforme della propria carica, dovranno vestire il così detto costume di Corte, il cui figurino verrà distribuito sin d'ora ai principali sarti della città.

La facoltà d'intervenire alle feste di Corte, in abito nero e cravatta bianca, è riservata ai soli membri del Parlamento e del Consiglio comunale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negl'Istituti di marina mercantile e Scuole di nautica indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 marzo prossimo le loro domande in carta da bollo e corredate dagli opportuni documenti alle Giunte locali di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato secondo il prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, nº MDCCXII.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
SAN REMO (*Scuola di nautica e costruzione navale*).	
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	L. 1600
SAVONA (*Istituto Reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo.	» 1600
Navigazione e calcoli relativi . . .	» 1200

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina alle ore dieci e mezzo ebbero l'onore di essere ricevuti da S. M. il sottoprefetto d'Ivrea e le deputazioni dei municipii di Ivrea e di Agliè e di presentare gli indirizzi di riverenti felicitazioni per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Margherita.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dai Confini Romani, 29.

Scrivono da Roma:

I generali italiani comandanti le zone militari limitrofe alla frontiera, chiesero il ristabilimento della Convenzione officiosa conchiusa nel 1867 fra le autorità militari italiane e le autorità militari pontificie per una più pronta repressione del brigantaggio. Questa Convenzione autorizzava di far passare da un territorio sull'altro, fino ad un limite determinato e dietro alcune riserve, i distaccamenti militari onde inseguire i briganti. Le autorità pontificie sembrano poco disposte ad acconsentire a questa domanda dei generali italiani.

La legione d'Antibo e il battaglione dei cacciatori esteri devono fra breve essere convertiti ciascuno in un reggimento di due battaglioni. La legione perde così il suo carattere primitivo. Una decima parte del suo effettivo non è di già più francese.

I volontari offerti dall'Ungheria non saranno accettati come un corpo nazionale, ma verranno fusi nell'esercito.

Nizza, 29.

Il re di Baviera è morto questa mattina.

Vienna, 29.

La *Debatte* dice che dagli schiarimenti diplomatici, scambiatisi dietro le voci di un concentramento di truppe russe alla frontiera, risulterebbe che le autorità russe stanno sorvegliando principalmente i passaggi del Pruth per impedire i movimenti degli Slavofili dalla Russia verso la Rumania e la Bulgaria. Per questo motivo alcune compagnie di cacciatori si sono avvicinate alla frontiera.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Rendita francese 3 %	68 90	69 12
Id. ital. 5 %	45 05	45 50
Id. id. *deport* . .	— —	— 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	372	378
Id. romane	45	50
Obbligazioni str. ferr. romane	90	91
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	37
Obbligazioni ferr. merid.	110	110
Cambio sull'Italia.	12 3/4	12 3/4

Ferma.

Vienna, 29.

Cambio su Londra . . . . . . — — 117 —

Londra, 29.

Consolidati inglesi . . . . . . 93 1/8 — —

Parigi, 29.

Dopo la chiusura della Borsa, la rendita francese si contrattò a 69 20 e l'italiana a 45 60.

Parigi, 29.

La *Patrie* assicura positivamente che il principe Napoleone, contrariamente alle voci sparse a Berlino, non abbia alcuna missione. S. A. passerà alcuni giorni a Stuttgard presso i suoi congiunti della famiglia reale.

La *Patrie* dice che il richiamo dei soldati della guardia imperiale, i quali trovansi in permesso, non è un risultato di circostanze eccezionali, ma bensì un regolamento che si eseguisce ogni anno.

Lo stesso giornale, parlando sugli affari danubiani, dice che la situazione entrò in una via di pacificazione. Tutto infatti autorizza a sperare che i Governi, la cui attitudine provocò i reclami delle potenze occidentali, si sforzeranno ora di riparare agli errori commessi.

Londra, 29.

Si ricevettero alcuni dettagli sulla rivoluzione scoppiata nel Giappone. Essa ebbe origine dall'essere stati aperti i porti agli stranieri. Il Mikado fu arrestato da tre fra i principali Daimios. Il Taicun fuggì ad Osaka e si pose sotto la protezione della flotta europea; però i ministri esteri ricusarono d'intervenire. Ebbe luogo a Jeddo un sanguinoso combattimento.

Berlino, 29.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il discorso reale ringraziò le Camere pei voti sull'aumento della lista civile, sulle leggi finanziarie, sul fondo provinciale e sugli indennizzi agli antichi sovrani.

Relativamente alla politica estera il re disse: « Il mio governo si studierà costantemente di far valere la sua influenza pel mantenimento e consolidamento della pace europea. Questi sforzi, ai quali i governi esteri si sono associati amichevolmente, danno una garanzia di successo. Io ho la convinzione che la fiducia, la quale ora si è generalmente ristabilita, contribuirà allo sviluppo dei beni morali e materiali e alla prosperità d'Europa. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 febbraio 1868, ore 8 ant.

Barometro stazionario. Cielo nuvoloso, mare calmo. Continua l'abbassamento del barometro, nel nord-ovest d'Europa di 6 a 8 mm., e l'innalzamento al nord.

Qui il barometro continua a scendere.

Stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 29 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,5	mm 760,5	mm 760,5
Termometro centigrado	5,0	18,0	11,0
Umidità relativa	80,0	47,0	74,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	0 debole	0 debole	0 debole

Temperatura massima . . . . + 18,0
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 1° marzo . . . . + 6,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo: *Faust.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Nos intimes.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Sulivan.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

Direzioni	Provincie	Dogane 1868	Dogane 1867	Diritti marittimi 1868	Diritti marittimi 1867	Dazio di consumo – Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	Dazio di consumo – Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	Dazio di consumo 1867	Tabacchi e Gabelle appaltate 1868	Tabacchi e Gabelle appaltate 1867	Sali 1868	Sali 1867	Polveri 1868	Polveri 1867	Totale 1868	Totale 1867	Differenza in più	Differenza in meno
Ancona	Ancona	158,207 03	118,970 63	7,960 40	7,739 50	132 96	12,063 68	11,387 84	83,765 55	92,582 15	114,116 34	60,256 08	899 80	261 80	377,145 76	291,198 »	85,947 76	»
	Ascoli Piceno	»	2 45	»	394 40	»	2,720 18	6,122 32	31,375 75	32,287 »	51,788 36	30,650 90	695 20	»	89,579 49	69,457 07	20,122 42	»
	Forlì	4,050 20	10,208 50	1,194 90	1,974 70	81 69	10,689 91	10,214 72	69,711 93	71,178 10	63,901 34	35,472 65	1,676 40	»	151,306 37	129,048 67	22,257 70	»
	Macerata	370 83	»	490 30	393 »	772 78	15,445 92	4,987 62	44,579 03	46,764 35	77,849 55	42,058 49	572 »	»	140,080 41	94,203 46	45,876 95	»
	Pesaro e Urbino	1,439 27	326 98	870 10	769 10	»	2,940 74	10,416 29	38,716 70	37,871 »	44,836 55	27,540 95	853 60	312 40	89,656 96	77,236 72	12,420 24	»
Bari	Bari	103,153 04	177,931 34	9,017 01	9,626 60	18,823 77	196,499 45	45,904 11	161,139 20	164,026 94	153,768 52	153,268 62	2,078 10	1,471 80	614,509 09	552,229 41	92,279 68	»
Belluno	Belluno	986 34	2,901 90	»	»	12,839 52	»	13,256 55	19,488 78	18,981 80	25,553 16	32,757 47	1,520 87	»	60,388 67	67,897 72	»	7,509 05
	Treviso (1)	14,260 18	25,494 53	»	»	797 96	»	54,930 84	69,081 85	64,879 06	82,442 93	88,020 84	527 15	»	167,110 07	233,325 27	»	66,215 20
Bologna	Bologna	18,638 58	126,181 47	»	»	63 75	138,418 72	41,408 47	208,774 22	213,831 60	163,359 40	123,013 64	886 60	»	530,141 27	504,435 18	25,706 09	»
	Ferrara	37,135 76	42,087 60	210 80	307 97	1,372 07	46,760 05	16,936 21	124,486 85	133,911 50	70,429 37	60,301 42	1,896 40	»	282,291 30	253,647 70	28,743 60	»
	Modena	11,553 40	8,131 16	»	»	45 76	36,017 91	12,285 91	102,981 15	111,903 55	113,132 24	78,290 06	1,146 20	187 »	264,876 66	210,797 68	54,078 98	»
	Ravenna	24,589 93	28,054 93	1,832 90	1,849 80	905 24	29,510 14	11,705 70	72,930 50	79,122 90	51,555 66	23,931 20	865 70	»	182,190 06	144,684 53	37,505 53	»
Brescia	Brescia	43,786 88	88,619 02	»	»	35,664 10	32,282 06	46,161 18	168,585 78	160,413 61	157,557 14	102,542 60	5,263 50	2,316 60	443,139 46	400,053 01	43,086 45	»
	Cremona	»	»	»	»	11,494 55	44,853 60	16,140 3	117,320 88	118,935 73	98,554 90	72,560 »	1,679 70	528 20	273,903 63	208,164 24	65,739 39	»
Cagliari	Cagliari	84,071 17	82,077 79	7,774 29	8,596 42	1,393 20	18,536 43	39,654 09	111,634 35	113,589 07	1,208 83	2,633 17	40,338 55	39,418 »	264,956 82	285,968 54	»	21,011 72
	Sassari	18,928 77	19,210 49	2,785 85	1,071 80	776 97	18,606 08	16,704 65	55,595 68	52,682 65	»	»	7,323 20	3,415 20	104,016 55	93,084 79	10,931 76	»
Catania	Catania	96,148 35	108,785 62	9,514 05	9,422 45	822 72	26,675 24	22,286 65	»	»	»	»	»	»	133,160 36	140,494 72	»	7,334 36
	Siracusa	20,097 58	32,651 24	6,190 50	6,178 35	»	37,600 78	13,389 25	»	»	»	»	»	»	63,888 86	52,218 81	11,670 02	»
Catanzaro	Catanzaro	2,909 85	6,945 55	993 70	1,258 50	»	20,196 45	10,794 92	63,262 95	61,696 99	81,778 85	88,522 50	614 96	1,428 94	169,756 76	170,647 40	»	890 64
	Cosenza	2,886 28	5,953 06	978 50	1,568 40	»	19,301 4	6,251 40	61,038 64	63,102 95	133,127 63	126,981 91	4,094 20	3,918 40	221,426 72	207,776 12	13,650 60	»
	Potenza (2)	80 »	1 10	160 66	228 01	291 05	28,724 »	11,966 29	42,342 30	40,697 70	122,100 »	94,005 71	572 »	1,128 60	194,270 01	148,027 44	46,242 57	»
Chieti	Aquila	1,406 17	1,148 51	»	»	792 17	13,638 92	5,565 38	41,034 90	41,429 31	102,930 55	76,837 08	288 20	169 40	160,090 91	125,149 68	34,941 23	»
	Chieti	5,114 87	492 19	539 »	797 90	1,069 98	14,330 55	4,656 89	50,061 05	56,137 30	90,757 71	66,229 33	564 60	960 68	162,440 76	129,274 29	33,166 47	»
	Teramo	»	»	»	14 40	101 26	5,340 71	2,601 91	23,174 »	26,833 »	53,834 80	28,971 73	198 »	519 24	82,648 77	58,940 28	23,708 49	»
Como	Como (3)	15,272 25	23,226 57	»	»	9,787 »	28,168 52	11,162 76	108,104 »	95,481 47	122,253 10	89,352 34	3,282 40	2,180 20	286,867 27	221,403 34	65,463 93	»
	Sondrio	26,312 51	30,551 50	»	»	21 22	8,364 98	9,657 89	11,745 40	9,672 70	25,771 75	12,511 91	831 60	743 85	73,047 46	63,137 85	9,909 61	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	231 67	9,280 91	8,015 73	53,974 60	52,008 48	61,408 68	47,358 44	266 20	544 »	125,162 01	107,926 65	17,235 36	»
	Firenze	62,860 81	212,464 97	»	»	4,381 32	255,333 06	230,757 41	475,696 »	474,261 05	192,182 72	168,781 85	6,098 40	1,812 80	996,552 31	1,088,078 08	»	91,525 77
	Perugia	45,419 68	49,324 68	»	»	13,574 »	10,203 20	15,863 55	124,692 15	117,870 47	183,392 40	125,487 38	2,291 32	»	379,572 75	308,546 08	71,026 67	»
	Siena	»	178 38	»	»	27,801 85	35,180 25	33,464 83	50,442 20	52,233 35	44,003 55	36,620 15	682 »	»	158,109 85	122,496 71	35,613 14	»
Foggia	Campobasso	»	»	59 30	40 20	805 »	27,173 85	12,299 37	34,984 70	35,561 60	98,288 41	90,553 74	773 »	1,396 40	162,084 26	139,851 31	22,232 95	»
	Foggia	3,701 69	5,131 71	1,206 10	1,026 60	601 80	32,274 35	16,773 55	63,070 47	63,655 20	80,911 92	80,126 57	1,808 50	1,750 10	183,574 83	168,463 73	15,111 10	»
Genova	Genova (4)	1,665,740 49	1,336,372 48	63,113 90	59,770 30	37,011 52	21,790 05	127,637 34	407,148 83	396,356 81	221,623 98	179,715 44	30,589 25	17,046 50	2,447,017 52	2,116,898 37	330,119 15	»
	Porto Maurizio	34,368 95	38,077 18	2,944 10	3,743 70	293 40	5,103 95	4,724 08	63,465 92	68,377 20	29,261 01	28,809 »	9,757 »	5,945 60	145,194 36	149,676 76	»	4,482 40
Lecce	Lecce	23,156 46	18,489 86	7,118 15	7,357 95	561 55	68,602 35	18,836 69	93,075 10	96,718 »	100,695 62	102,736 76	4,068 50	3,777 57	297,277 73	247,916 83	49,360 90	»
Livorno	Grosseto	1,692 40	5,126 97	2,599 40	1,414 85	»	19,574 16	5,375 90	40,978 30	41,978 90	29,482 10	23,139 61	2,234 08	»	96,560 44	77,035 23	19,525 21	»
	Livorno	1,085,007 94	547,387 27	19,416 82	19,044 58	28,710 52	71,288 47	41,581 05	127,277 67	126,342 43	31,290 90	53,670 81	2,277 30	»	1,365,269 62	788,026 14	577,243 48	»
	Lucca	2,295 41	2,764 87	1,302 90	87 80	1,910 32	26,948 78	11,157 15	87,499 12	86,897 »	45,995 18	39,244 94	1,612 60	»	167,565 31	140,151 76	27,413 55	»
	Massa e Carrara	3,842 39	1,879 22	3,847 40	709 50	69 65	10,909 72	2,978 68	43,449 30	43,246 60	34,509 04	15,512 42	7,076 30	1,489 40	103,703 80	65,815 82	37,887 98	»
	Pisa	826 22	688 23	1,055 71	1,187 60	523 73	88,581 07	4,730 56	125,503 40	127,846 70	71,530 34	54,365 »	1,691 50	»	289,711 97	188,618 09	100,893 88	»
Messina	Messina	188,286 99	276,333 07	24,019 90	28,252 20	»	16,440 25	7,906 23	»	»	»	»	»	»	228,747 14	312,491 50	»	83,744 36
	Reggio (Calabria)	5,824 13	5,137 75	2,237 80	2,316 01	»	17,783 54	6,673 51	62,628 20	65,277 35	73,964 09	65,873 67	1,294 40	2,136 73	163,732 16	147,415 02	16,317 14	»
Milano	Bergamo	»	»	»	»	3,931 29	23,903 05	8,226 98	128,393 37	116,869 24	113,479 10	85,493 10	3,814 70	1,779 70	273,521 51	212,369 02	61,152 49	»
	Milano (5)	218,444 65	367,110 50	»	»	31,327 38	29,843 42	35,068 34	467,476 68	440,821 03	297,744 97	188,528 66	4,345 »	1,359 60	1,049,182 10	1,032,888 13	16,293 67	»
	Pavia	»	»	»	»	7,526 19	76,942 91	9,744 57	157,953 53	160,040 48	137,041 22	78,384 59	4,148 10	1,678 60	383,611 95	249,848 24	133,763 71	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	1,419 85	9,010 88	15,380 33	14,617 05	13,053 35	71,811 98	54,690 38	1,698 40	1,450 90	98,558 16	84,574 96	13,983 20	»
	Caserta	6,037 38	3,630 60	1,623 10	2,736 90	2,060 77	64,298 11	60,507 42	187,468 60	177,394 90	254,049 78	182,857 28	3,014 »	8,827 50	518,551 74	435,954 60	82,597 14	»
	Napoli	679,210 49	1,041,468 84	24,550 01	36,012 56	841 24	1,026,099 27	41,342 41	534,780 68	556,603 79	214,438 16	182,702 46	1,635 70	2,898 50	2,481,555 55	1,861,028 56	620,526 99	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	6,663 37	28,457 40	3,211 09	212,558 70	212,685 53	183,810 28	140,562 26	4,420 90	3,137 20	435,910 65	359,596 08	76,314 57	»
	Novara	24,113 35	33,999 26	»	»	20,292 64	43,478 57	3,991 43	196,248 47	197,679 02	215,571 21	123,265 75	8,159 85	5,881 50	507,864 09	364,816 96	143,047 13	»
Palermo	Caltanissetta	12,268 27	4,806 82	478 80	381 30	»	23,444 76	10,063 91	»	»	»	»	»	»	36,191 83	15,252 03	20,939 80	»
	Girgenti	160,330 93	107,351 »	9,313 40	7,052 75	»	18,230 68	11,599 49	»	»	»	»	»	»	187,875 01	126,003 24	61,871 77	»
	Palermo	129,947 18	235,885 14	11,982 95	14,882 65	»	186,574 80	91,481 45	»	»	»	»	»	»	328,504 93	312,249 24	»	13,744 31
	Trapani	18,445 12	22,083 14	6,026 »	5,638 70	10,034 75	37,526 91	12,085 03	»	»	»	»	»	»	72,032 78	39,806 87	32,225 91	»
Parma	Parma	7,655 19	6,829 89	»	»	1,632 12	58,335 76	17,014 73	111,945 24	99,983 42	93,368 49	64,824 95	420 20	283 80	273,357 »	188,936 79	84,420 21	»
	Piacenza	»	»	»	»	1,096 94	19,012 18	141 61	84,867 61	78,422 84	75,530 76	54,951 38	589 60	143 »	181,097 09	133,658 83	47,438 26	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	836 67	31,180 91	9,192 86	66,882 23	66,996 18	72,016 54	62,252 40	858 »	217 80	171,774 35	138,659 24	33,115 11	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	1,610 21	22,424 69	13,226 26	37,178 2	31,130 15	91,216 56	67,451 64	1,223 70	665 50	156,653 41	112,473 55	44,179 86	»
	Salerno	622 70	159 70	1,513 60	1,764 30	22,473 14	23,556 59	32,474 02	85,683 50	95,692 15	164,352 98	137,110 27	2,585 70	2,995 »	300,788 21	270,195 44	30,592 77	»
Torino	Cuneo	16,640 93	15,556 33	»	»	7,470 03	35,434 50	39,782 83	188,269 70	194,739 99	184,796 70	149,165 49	1,172 60	1,333 20	433,784 46	400,577 84	33,206 62	»
	Torino	211,881 43	441,588 11	»	»	6,801 35	494,026 76	153,665 79	437,300 37	469,314 32	288,897 36	221,050 38	22,961 50	10,796 85	1,461,868 77	1,296,415 45	165,453 32	»
Udine	Udine	133,953 76	128,558 18	622 40	624 30	68,023 75	37,407 47	65,415 08	133,491 26	128,347 88	68,065 30	89,467 99	15 86	1,671 60	441,579 80	414,085 03	27,494 77	»
Venezia	Padova	44,981 50	42,896 04	»	»	»	»	90,757 07	151,889 50	135,101 45	85,876 »	109,625 90	1,830 40	71 60	284,577 40	378,452 06	»	93,874 66
	Rovigo	1,316 46	6,978 99	346 20	454 80	»	»	26,353 08	»	110,549 70	»	52,158 60	220 »	»	1,882 66	196,495 17	»	194,612 51
	Venezia (6)	221,945 99	240,416 33	13,903 60	19,014 06	144,625 95	»	152,212 89	301,801 15	218,189 39	130,319 20	75,880 »	1,516 55	»	814,142 44	705,712 67	108,429 77	»
Verona	Mantova	20,303 29	27,451 45	»	»	40,309 05	»	48,765 42	81,141 25	89,879 06	51,808 73	46,786 83	308 »	»	193,870 32	212,882 76	»	19,012 44
	Verona (7)	68,141 51	167,444 »	»	»	120,640 03	»	120,824 »	158,600 45	104,873 »	95,473 22	93,389 »	2,039 25	1,045 »	444,894 46	487,575 »	»	42,680 54
	Vicenza	42,108 32	37,064 17	»	»	52,161 56	»	52,450 17	75,251 16	68,236 36	99,616 75	94,567 39	2,189 55	678 60	271,327 34	252,996 69	18,330 65	»
						706,304 28	3,813,344 07											
	Totale del mese	5,832,772 24	6,370,588 26	249,824 50	265,704 94	4,579,648 35		2,130,304 04	7,551,618 65	7,523,246 30	6,293,433 94	4,983,896 08	220,386 84	141,774 86	24,727,684 52	21,415,514 48	3,958,808 »	646,637 96
	Differenze in più	»		»		2,449,344 31			28,372 35		1,309,537 86		78,611 98		3,312,170 04		3,312,170 04	
	Differenze in meno	537,816 02		15,880 44		»			»		»		»		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla direzione di Brescia.

OSSERVAZIONI.

I prodotti delle gabelle del mese di gennaio scorso, messi a confronto con quelli di gennaio 1867, offrono l'aumento complessivo di lire 3,312,170 04.

In gennaio 1867 si ebbe però un decremento sui sali per motivi straordinari di L. 616,473 33. Tenendo conto di ciò, l'aumento complessivo in gennaio di quest'anno non sarebbe che di L. 2,695,696 71. Quello speciale dei sali sarebbe di L. 693,064 53, somma tuttavia assai soddisfacente.

Vuolsi ancora tener conto dell'aumento di L. 2,449,344 31 nel dazio di consumo, aumento sperimentatosi unicamente per avere qualche comune saldato una parte del suo debito anteriore in seguito alle incessanti premure dell'Amministrazione. Se dal prodotto totale dei due mesi posti a raffronto si togliesse il dazio di consumo, l'aumento riuscirebbe di sole L. 862,825 73, e verrebbe ridotto a sole L. 246,352 40, se si deducesse inoltre l'aumento straordinario dei sali.

Egli è che si ebbe nelle dogane in gennaio scorso il decremento di L. 537,816 02. Questo decremento è tanto più grave, in quanto che a Livorno si verificò uno straordinario aumento per effetto della cessazione delle franchigie doganali e della conseguente liquidazione del dazio su molte merci di oltre mezzo milione di lire. Di guisa che la diminuzione nelle dogane vuol essere riguardata di più che 1,000,000 di lire. Siffatta diminuzione essendo distribuita su presso che tutte le provincie, è indizio di una condizione di cose generale. Vi ha però assai contribuito il cattivo tempo, impedendo gli approdi dei bastimenti, lo che risulta confermato dalla diminuzione di L. 15,880 44 nei dritti marittimi, dove non ha luogo contrabbando.

Affatto insignificante e casuale è l'aumento di L. 28,372 35 che offrono i tabacchi.

Dal 1° gennaio del 1867 ebbe luogo l'estensione del monopolio delle polveri a molte provincie che prima ne andavano immuni. L'effetto di tale estensione non si fece però sentire che ad anno alquanto inoltrato. Quindi l'aumento di L. 78,611 98 che scorgesi in questo ramo nello scorso gennaio a confronto di gennaio del 1867.

Firenze, li 14 febbraio 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Civile delle miniere di Gennamari ed Iugurtosu, rappresentata in Sardegna dal cav. Leone Gonin, ha domandato la concessione della miniera di Galena argentifera detta *Nieddoris* o *Mizza Genna Mari*, esistènte nel comune di Arbus, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, la quale prenderà il nome di *Crabulozzu*.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 2 maggio 1867, e comprenderà l'area di ettari 391 e 4 decimi.

Secondo il piano annesso alla domanda ed il verbale di verificazione redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari, la miniera è delimitata come infra:

A nord-ovest, dalla retta che unisce la punta *padenti Atzori*, punto B del piano, colla punta di *Gennamari*, punto C del piano stesso, retta che limita per sud-est la concessione Gennamari.

Sud-ovest, da una perpendicolare alla definita retta BC di metri 2000 di lunghezza, in alzata nel punto C, termina nel punto D del piano a metri 84 45 ad est dell'albero isolato che vedesi sulla sommità di Monte *stiddau*.

A nord-est, da una perpendicolare alla stessa retta BC di metri 2000 di lunghezza innalzata dal punto B, finisce nel punto A del piano a metri 216 25 ad ovest d'un grande albero situato a metri 37 25 al nord della casa di Raimondo Vacca Schirru.

A sud-est, dalla retta che unisce i due sovrastabiliti vertici D. A.

Coloro che avessero ragioni da opporsi alla suddetta concessione presenteranno entro i termini indicati dalla legge, i loro richiami a questo ufficio di prefettura.

Cagliari, 18 febbraio 1868.

Per il Prefetto
Albini.

599

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società *Miniere Gonnesa limitata*, rappresentata dall'ingegnere Richard Wite Richard, il quale per gli effetti voluti dalla legge ha eletto domicilio a Cagliari nella casa del signor Angelo Robiolo, ha domandato la concessione della miniera di piombo esistente nel luogo denominato *Menti Zippiri* in territorio di Villasor (circondario di Cagliari), e Villacidro (circondario d'Iglesias) stata dichiarata scoperta con decreto ministeriale 20 dicembre 1865, e i di cui diritti furono dallo esploratore Luigi Mancosu ceduti alla Società medesima.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, si fa noto:

1° Che la miniera predetta trovasi in giurisdizione dei comuni di Villasor e Villacidro, provincia di Cagliari.

2° Che il perimetro della medesima, nella estensione di ettari 299, forma un ennagono a lati rettilinei, i cui vertici furono stabiliti dall'ingegnere delle miniere nel modo seguente:

Vertice A, sulla sommità della collinetta che sta a 240m al sud della vecchia laveria della miniera.

Vertice B, nel punto d'incontro del rio, che scende da Piscina Sanguini, col cammino di Serramanna presso il piede del versante meridionale del monte Acqua callenti.

Vertice C, nel punto d'intersecazione dello stesso rio colla strada nuova carreggiabile della miniera.

Vertice D, sulla punta di Monte Tabua.

Vertice E, sulla sommità del monte Zippiri mannu.

Vertice F, sulla sommità del monte Zippireddu.

Vertice G, sulla cima del monte Suergiu.

Vertice H, sul dorso di Sa sedda de is crabas de susu a 70 metri a scirocco di Pitzus o Nuraghe de is cabras.

Vertice I, sul dorso stesso del monte Crabas de susu a 740m dal punto H, misurati su di una retta ad angolo di 130, con quella che unisce il suddetto punto H col vertice G.

3° Che chiunque si creda in diritto di fare opposizioni alla suddetta concessione, dovrà presentarle *nel termine fissato dall'articolo 44 della succitata legge* a quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 15 febbraio 1867.

Per il Prefetto
Albini.

596

Manifesto.

Il signor Angelo Nobilioni, domiciliato ad Iglesias, ha domandato la concessione della miniera di lignite esistente nel comune di Gonnesa, denominata Fontanamare, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale delli 21 maggio 1866.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta è in territorio di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

2° Che il perimetro della medesima, secondo il prodotto piano topografico e la delimitazione fattane in via provvisoria dall'ingegnere distrettuale delle miniere, abbraccia una superficie di 255 ettari, ed è limitata:

All'est, dalla retta che unisce quelle due case in rovina, conosciuta col nome De is Domus de s'Ollargiu che più trovasi verso il nord-ovest punto A del piano, con la casupola del Medau di donna Lauretta Montis sull'altipiano di Campeccio, punto B del piano stesso;

Al nord, dalla retta che partendo dall'anzidetto vertice B passa per la punta de su portu de su cocorru, e si avanza sino all'incontro della spiaggia del mare nel qual punto d'incontro resta stabilito il vertice segnato C sul piano;

All'ovest, dalla spiaggia stessa del mare per quel tratto compreso fra l'ora determinato vertice C e lo sbocco nel mare del ruscello Riu su Mara, punto D del piano, e quindi da questo ruscello sino al punto E qui sotto definito.

Al sud, da una retta che dal surriferito vertice A dirigesi alla Punta de sa guardia mannu, e si arresta al sovrammenzionato ruscello nel punto indicato E sul piano, punto dove questo ruscello interseca.

3° Chiunque creda aver diritto ad opporsi a tale concessione, dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio di prefettura nel termine fissato dall'articolo 44 della legge succitata.

Cagliari, 10 aprile 1867.

Pel prefetto
Albini.

93

Ministero della Marina

Avviso di reincanto.

Essendo state nel termine prescritto dagli avvisi in data 24 gennaio p. p. trasmesse due offerte di ventesimo, e più altra contenente un ribasso di centesimi dieci, oltre il ventesimo, sull'appalto della provvista al 2° dipartimento marittimo di telerie diverse per la somma di lire 70,000 aggiudicato provvisoriamente il 20 detto mese al signor Capasso sotto il ribasso di lire 5 75 p. 100, la Commissione d'incanti, radunatasi al mezzodì del 13 corrente, deliberò procedere al reincanto per detta impresa, prendendo a base l'offerta che migliora il ventesimo.

Ciò si fa quindi noto, avvertendo il pubblico che le nuove offerte di ribasso dovranno essere consegnate alla posta nel modo indicato nei precedenti avvisi, entro il giorno 4 marzo p. v. Al mezzodì del giorno 10 marzo detto la Commissione d'incanti, verificate le offerte, aggiudicherà definitivamente l'impresa a chi avrà proposto un ulteriore ribasso maggiore. S'intende che questo deve essere fatto sui prezzi depurati prima del 5 75 e quindi del 5 10 per cento.

Se nessuna nuova scheda pervenga, l'appalto rimarrà deliberato a chi ha trasmesso l'offerta che supera di centesimi 10 il ventesimo.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

560

CONGREGAZIONE DI CARITÀ D'INTRA (LAGO MAGGIORE)

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica pei soli poveri della città d'Intra a domicilio e nell'Ospedale, collo stipendio di lire 1,000 annue, in concorso di altro medico-chirurgo già esistente.

Dirigere le dimande corredate dai relativi titoli al segretario della Congregazione suddetta notaio Francesco De Lorenzi in Intra entro tutto il prossimo marzo.

Intra, 1° febbraio 1868.

525

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI
DEL COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico, che si pongono in vendita a senso dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazione in data 15 gennaio decorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita di beni ecclesiastici, alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 marzo 1868, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n° 6, piano 2°, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale suddetta e per mezzo dell'infrascritto segretario, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione all'ultimo e miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto primo.

Tenimento detto il Balbiano, composto delle due cascine, nuova e vecchia, con fabbricati rurali, sedimi, siti, orti, peschiere, prati, campi, gerbidi e boschi nei territori di Chieri e Riva di Chieri, della superficie di ettari 48 87 82, proveniente dalla Congregazione dei preti della Missione di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti. . . . . L. 100,000 00

Lotto secondo.

Campi e bosco in territorio di Riva di Chieri, già faciente parte del suddetto tenimento, della superficie di are 61 58, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 1,022 24

Lotto terzo.

Campo in territorio di Riva di Chieri, già faciente parte del suddetto tenimento, della superficie di ettari 1 08 70, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 1,804 44

Lotto quarto.

Prato, campo e boschina in territorio di Riva di Chieri, già faciente parte del suddetto tenimento, della superficie di ettari 5 39 49, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti. . . . . L. 11,903 17

Lotto quinto.

Prati, campi e ripaggi in territorio di Riva di Chieri, già facienti parte del suddetto tenimento, della superficie di ettari 8 18 12, provenienti id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 16,647 18

Lotto sesto.

Campo in territorio di Riva di Chieri, già faciente parte del suddetto tenimento, della superficie di are 77 37, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 1,500 00

Lotto settimo.

Prato in territorio di Riva di Chieri, già faciente parte del suddetto tenimento, della superficie di are 37 11, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 1,026 74

Lotto ottavo.

Bosco ora campo, già faciente parte del suddetto tenimento, in territorio di Riva di Chieri, della superficie di ettari 1 00 45, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 1,667 49

Sarà ammesso a concorrere agl'incanti chi proverà d'aver depositato in una cassa dello Stato, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, titoli del debito pubblico al corso di Borsa, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale, il decimo del prezzo sul quale si aprono gli incanti del lotto cui aspira.

Il compratore dovrà versare, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella cassa del ricevitore demaniale di Torino, via San Francesco di Paola, numero 1.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere convertito in obbligazioni emesse a senso della citata legge il deposito fatto in titoli del debito pubblico.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario o biglietti di Banca, nella cassa del ricevitore demaniale suddetto, la somma in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione stabilita:

Pel lotto 1°	L. 4,000	Pel lotto 4°	L. 500	Pel lotto 7°	L. 50
» 2°	» 45	» 5°	» 500	» 8°	» 80
» 3°	» 80	» 6°	» 80		

In dette spese si intendono comprese quelle di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, come si crederà nell'interesse delle finanze dello Stato.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei sopraindicati stabili è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, nonchè i relativi documenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel lotto 1°	L. 200	Pel lotto 4°	L. 100	Pel lotto 7°	L. 10
» 2°	» 10	» 5°	» 100	» 8°	» 10
» 3°	» 10	» 6°	» 10		

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativo regolamento.

Avvertesi che saranno passibili delle penalità comminate dagli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale del Regno, coloro che con intrighi e raggiri contrari all'interesse delle finanze dello Stato e di sfregio alle pubblica moralità tendessero di paralizzare il calore nelle aste od impedire che si abbiano offerte.

Dalla Direzione demaniale di Torino, l'11 febbraio 1868.

Per la Direzione
Il Segretario: L. DANEO.

537

Ministero della Marina
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, presso il ponte Santa Trinita, si procederà all'incanto pel deliberamento dello appalto per la provvista durante l'anno 1868 di droghe, colori, ecc., da fornirsi alla R. Marina nel 1° dipartimento, per la complessiva somma di lire 60,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, coi relativi prezzi, sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (divisione 5ª) dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomerid., nonchè presso gli uffici dei commissariati dei tre dipartimenti marittimi, e le Camere di commercio di Torino, Milano, Livorno, Ancona e Bologna.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno esibire un certificato di una delle Camere di commercio del Regno che provi essere il concorrente negoziante di articoli relativi alla presente fornitura. Dovranno inoltre avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 12,000 in numerario o in cedole del debito pubblico.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 600 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 18 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
CELESIA.

559

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno di giovedì 5 prossimo venturo marzo si aprirà negli uffici della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n. 63, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè:

Affitto degli stabilimenti (locande, casino, caffè, trattoria, ecc.) annessi alle Terme nazionali di Montecatini in Valdinievole nella provincia di Lucca.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'affitto avrà la durata di anni nove a datare dal primo gennaio 1868, ma previa disdetta di sei mesi potrà, a piacimento delle parti contraenti, essere rescisso di tre in tre anni, salva la riserva espressamente indicata nel quaderno d'oneri.

2. L'incanto sarà aperto in base al prezzo di annue lire 22,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi d'avere depositato la somma di lire 2000 in contante ovvero in rendita pubblica al corso di Borsa, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione vincolare a favore della medesima Amministrazione un valore corrispondente al convenuto canone, o mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cedole del debito pubblico al corso di Borsa nella Cassa dei depositi e prestiti, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

5. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in due eguali rate, scadente la prima al 15 luglio e la seconda al 15 settembre di ciascun anno.

6. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni quindici a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle due pomeridiane di venerdì 20 marzo prossimo venturo.

7. Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

8. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici delle prefetture e presso la Direzione delle Terme in Montecatini.

Firenze, 30 gennaio 1868.

Per detto Ministero
Il direttore capo di divisione
FALLOCCO.

336

Provincia di Novara
SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

AVVISO.

In conformità del prescritto dall'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, N. 3755, e per l'effetto di cui ai successivi articoli della medesima si rende noto al pubblico che venne presentata all'ufficio di prefettura di Novara una domanda del signor commendatore Eugenio Francfort, rappresentante del signor Tomaso Staunton, presidente della Società inglese delle miniere di Val Antigoria, domiciliato a Crodo, circondario dell'Ossola, tendente ad ottenere la concessione della miniera d'oro nella regione Alfenza in territorio dei comuni di Crodo, Cravegna e Viceno, dichiarata concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 16 gennaio ultimo scorso.

Il perimetro del terreno chiesto in concessione è della superficie di ettari 237, ed il campo di tale concessione è delineato come segue:

Al Nord, dalla retta che partendo dal punto B, campanile di Cravegna, passa sull'oratorio di Campiello e percorrendo un tratto di metri 880 mette capo al punto A.

All'Ovest, dalla linea A E che partendo dal Capo Saldo sopradetto A va al punto E che trovasi al centro dell'abitato denominato Emo.

Al Sud, dalla linea E D tirata dal centro d'Emo allo sbocco del rivo d'Emo nel fiume Toce, non che dalla sponda del fiume Toce che trovasi compresa fra D (imboccatura del rivo Emo nel Toce) e C (imboccatura del torrente Alfenza nel Toce).

All'Est, dalla linea C B tirata dallo sbocco in C suddetto del torrente Alfenza ed il campanile di Cravegna in B.

Siffatta domanda, tipo e carte annesse trovansi depositate presso quest'ufficio per l'effetto di cui sopra, onde chiunque abbia ragioni da opporre a tale concessione, debba presentarle a quest'ufficio medesimo nel termine prescritto dall'art. 44 della premenzionata legge.

Domodossola, il 17 febbraio 1868.

Per detto ufficio di sottoprefettura
MOTTURA, *segretario*

659

BANCA DEL POPOLO

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il dì 15 marzo 1868, a ore 11 antimeridiane, nel locale del Teatro Nuovo, via Sant'Egidio, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Nomina del presidente e segretario annuali dell'assemblea.

2° Relazione del presidente della Banca sul generale andamento dell'istituzione.

3° Relazione e provvedimenti sulle condizioni della Banca in ordine alla circolazione dei titoli di credito al portatore.

4° Relazione dei sindaci sulla gestione 1867.

5° Completazione del Consiglio.

6° Relazione della Commissione per la distribuzione delle somme destinate dalla precedente assemblea in premi al valore.

7° Nomina dei tre sindaci che entreranno in ufficio al 1° gennaio 1869, venendo a quell'epoca a cessare gli attuali.

Copia del bilancio sarà nei tre giorni precedenti l'adunanza depositato per l'esame degli interessati nel locale della Banca e presso il tribunale di commercio.

Firenze, li 28 febbraio 1868.

Il Presidente G. G. ALVISI. — *Il Segretario del Consiglio* E. ARRIGHI.

661

634 **Avviso**
per vendita giudiciale coatta.

In esecuzione della sentenza del 6 dicembre 1864 proferita dal già tribunale di prima istanza di Grosseto, e dell'altra sentenza del tribunale civile di detta città del 24 maggio 1867, con le norme della procedura di che nella legge toscana del 7 gennaio 1838, al seguito di regolare destinazione.

La mattina del 28 marzo 1868, a ore undici, avanti la porta del tribunale civile di Grosseto, avrà luogo il primo incanto per la vendita dei beni sottodescritti esecutati alle istanze di Rinaldo Ciaponi in danno di Sinibaldo, Guido e Cesira Guidoni di Scarlino secondo le condizioni di che nella cartella d'incanto del 18 gennaio 1865. E non verificandosi oblatori all'incanto che sopra sarà nuovamente ripetuto l'incanto stesso di dieci giorni in dieci giorni con i dibassi a forma, ecc.

I beni sono:

Un fabbricato in Scarlino distinto in quattro corpi posto in via di Mezzo, rappresentato al catasto del comune di Gavorrano, sezione V, particelle 244, 243, 245, 246, con rendita di L. 110 20.

Il primo corpo è valutato L. 4070; il secondo corpo L. 4770; il terzo corpo L. 2340; il quarto corpo L. 2240.

Grosseto, li 9 febbraio 1868.

Felice Becchini, proc.

Regio Spedale di Santa Maria degl'Innocenti di Firenze.
Pia Eredità Benadù.

La Direzione del Regio Spedale predetto come amministratrice dei legati istituiti dal dottore Giovanni Battista Benadù col suo testamento de' 24 luglio 1603, rogato Bottiglieri a favore dei giovani e delle fanciulle discendenti dalle due di lui agnate Tommasa e Lucia Benadù, inerendo al disposto del regolamento de' 15 aprile 1854, ed alle governative risoluzioni de' 30 settembre 1859 e 24 agosto 1860, rende pubblicamente noto che nel corrente anno 1868 si procederà a conferire:

1° Le due annue doti ordinarie, che una per le discendenti dalla linea della Tommasa, e l'altra per le discendenti dalla linea della Lucia Benadù;

2° Una terza dote biennale che nell'anno presente è esclusivamente conferibile alle discendenti dalla Lucia Benadù;

3° E finalmente un posto di studio straordinario adesso vacante per i giovani discendenti dalla linea della Tommasa Benadù.

Conseguentemente sono invitati i giovani e le fanciulle delle precitate discendenze ad aver fatte pervenire alla ricordata Direzione del Regio Spedale, franche di posta, a tutto il 30 giugno prossimo le loro rispettive istanze in carta bollata per il vacante posto di studio e per le tre doti da conferirsi.

Le istanze antedette dovranno essere accompagnate dalle fedi di battesimo, e di buoni costumi, e dalla produzione dei relativi recapiti genealogici che giustifichino la provenienza delle concorrenti alle doti dalle preindicate discendenze rimontando ad individui i quali per diritto di vocazione abbiano ottenuta in passato, ed in epoca da indicarsi per la conveniente verificazione, alcuna delle beneficenze in parola. E in quanto ai giovani aspiranti al vacante posto di studio, oltre le sopra avvertite giustificazioni, dovranno pure produrre ai termini delle antedette risoluzioni governative de' 30 settembre 1859 e 24 agosto 1860, un certificato comprovante la loro ammissione ad una Regia Università, ed il numero dei voti, e dei gradi di plauso ottenuti nell'esame relativo.

Non saranno attese quelle istanze che mancheranno degli accennati recapiti, o che fossero presentate oltre il 30 giugno prossimo, nè quelle rimaste senza effetto nei concorsi precedenti quando non siano rinnuovate.

Finalmente viene in questa circostanza ricordata la opportunità pei concorrenti di farsi rappresentare in questa città da persone di fiducia, alle quali con più prontezza e sicurezza possano esser fatte le comunicazioni dei dubbi, e le richieste di schiarimenti possibilmente necessari.

Li 27 febbraio 1868.

Il segretario
Dott. L Torracchi.

654

644 **Avviso.**

L'illustrissimo signor pretore di Cortona con decreto de' 10 febbraio 1868 ha nominato in curatore della eredità giacente di Loreni Gio. Battista, morto *ab intestato* li 17 settembre 1855, in questo spedale, il signor Mori Vincenzo di detta città.

Cortona, dalla cancelleria della pretura.

Li 11 febbraio 1868.

Il cancelliere
Dott. Luigi Rossi.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

La Corte veduti gli atti e gli articoli 213 e 219 del Codice civile, e sentito il Pubblico Ministero, in persona del commendatore signor Berardino Giannuzzi Savelli; udito il rapporto del consigliere relatore signor Molinari, dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Pasquale Gallucci e Gelsomina Gaeta, in persona di Carlo Fumante, ed ordina che questa deliberazione sia inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e sul giornale degli annunzi giudiziarii di Napoli, e pubblicata ed affissa nella sala di questa Corte di appello, e negli uffizi municipali delle sezioni, ove gli adottanti e l'adottato domiciliano.

Così deliberato in Napoli in Camera di consiglio della seconda sezione civile della Corte di appello nel dì undici novembre mille ottocento sessantasette.

701 Francesco Tarantino, proc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.